



## **UNIONE SINDACALE DI BASE**

### **P.I. SCUOLA**

Alla c.a. del Presidente del Consiglio  
Avv. GIUSEPPE CONTE

Alla c.a. del Ministro dell'Economia  
Prof.re ROBERTO GUALTIERI

Alla c.a. della Ministra dell'Istruzione  
On. LUCIA AZZOLINA

Alla c.a. del sottosegretario al Ministero dell'Economia  
On. LAURA CASTELLI

Alla c.a. della sottosegretaria al Ministero dell'Istruzione  
On. ANNA ASCANI  
Alle forze politiche tutte

### **Impegno concreto per i contratti full time dei collaboratori scolastici Ata internalizzati.**

I collaboratori scolastici ATA internalizzati ritengono fondamentale trovare una convergenza tra tutti i partiti che appoggiano la maggioranza di governo in merito all'inserimento in legge di bilancio di un emendamento che preveda la definitiva trasformazione dei contratti da part-time in full-time, al fine di risolvere definitivamente la grave problematica che costringe, dall'1 marzo 2020, i lavoratori collaboratori scolastici Ata internalizzati a una retribuzione part-time di appena 600 euro mensili.

L'esigenza, da parte della scuola, di gestire al meglio questo periodo di crisi pandemica ha motivato l'approvazione nel "decreto rilancio", da parte della maggioranza di Governo, di un emendamento che garantisca la continuità reddituale attraverso la soluzione tampone dei contratti aggiuntivi al 31 dicembre 2020. I lavoratori hanno però ricevuto rassicurazione dal governo, dal ministro Azzolina e dai partiti della maggioranza governativa che nella prossima finanziaria sarebbe stata trovata una soluzione definitiva per i collaboratori Ata internalizzati.

Adesso il tempo stringe e le rassicurazioni politiche non sono più sufficienti, bisogna che ci sia un impegno vero e concreto del presidente Conte, del Ministero dell'Economia, del Ministero dell'Istruzione e del Governo tutto affinché si metta fine allo scandalo dei contratti part-time, dando alla scuola pubblica statale i collaboratori scolastici di cui ha bisogno e ai lavoratori della scuola la sicurezza economica che meritano.

I collaboratori scolastici ATA Internalizzati sanno che attualmente la legge di bilancio è in fase di scrittura e a tal riguardo pretendono da tutta la compagine governativa e dai ministeri competenti l'inserimento nella legge di bilancio della trasformazione definitiva dei loro contratti da part-time in full-time.

In un momento di profonda crisi del paese, in cui la scuola in presenza è uno degli obiettivi di questo governo, riportare 5000 collaboratori scolastici allo stipendio di 600 euro, togliendo alle scuole personale fondamentale per garantire la sicurezza, sarebbe un atto gravissimo che dimostrerebbe solamente la non centralità della scuola negli investimenti di questo Governo.

Per rivendicare il diritto di questi lavoratori ad una retribuzione dignitosa e della scuola di non perdere risorse ancora più essenziali in questo momento, saremo in piazza Montecitorio venerdì 13 novembre.

La rivendicazione di questi diritti sarà anche al centro dello sciopero e della manifestazione del 25 novembre organizzata da USB Scuola, USB Trasporti e USB Sanità.

USB ha chiaro che il problema della tenuta del sistema scolastico in presenza oggi è legato strettamente agli investimenti in sanità e trasporti e che la questione degli ATA internalizzati part-time è una parte importante di quel problema di organici che tutta la scuola oggi manifesta.